

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PARTE PRIMA – ANDAMENTO DELLA GESTIONE

PREMESSA

LA GESTIONE DELLE LINEE ISTITUZIONALI

1 RAPPORTI CON LE AZIENDE

1.1 LE POLITICHE ASSICURATIVE E TARIFFARIE: LA REVISIONE DELLE TARIFFE DEI PREMI, L'OSCILLAZIONE PER PREVENZIONE E L'INQUADRAMENTO SETTORIALE

1.2 LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI: LA COMUNICAZIONE UNICA AL REGISTRO DELLE IMPRESE; LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO; LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEL REGIME SANZIONATORIO; IL LIBRO UNICO DEL LAVORO; LA DNA ON-LINE PER IL LAVORO ACCESSORIO E PER SOCI, COADIUVANTI E COLLABORATORI FAMILIARI; IL DURC

1.3 LE POLITICHE DI VIGILANZA

1.3.1 Potenziamento dell'attività di vigilanza e sviluppo della business intelligence

1.3.2 Il verbale unico

2 PRESTAZIONI AI LAVORATORI

2.1 PRESTAZIONI DI TUTELA ASSICURATIVA

2. PRESTAZIONI DI TUTELA INTEGRATA

2.2.1 Prevenzione e sicurezza

2.2.2 Riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo

3 ATTIVITA' STRUMENTALE E DI SUPPORTO

3.1 ORGANIZZAZIONE

3.2 RISORSE UMANE

3.3 INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

3.4 IL PROGETTO "CASA DEL WELFARE"

4 QUADRO NORMATIVO**4.1 PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI****4.2 PROVVEDIMENTI MINISTERIALI E DELLA BANCA****CENTRALE EUROPEA****PARTE SECONDA – NOTA ESPLICATIVA AL BILANCIO****5 COMPOSIZIONE DEL BILANCIO****6 I RISULTATI DEL BILANCIO CONSUNTIVO****7 LA GESTIONE FINANZIARIA****7.1 LA GESTIONE DI COMPETENZA E DI CASSA****7.2 LA GESTIONE DEI RESIDUI****8 LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE****8.1 GESTIONE INDUSTRIA****8.2 GESTIONE AGRICOLTURA****8.3 GESTIONE MEDICI RX****8.4 GESTIONE INFORTUNI IN AMBITO DOMESTICO****9 CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI****10 RENDICONTO FINANZIARIO DECISIONALE****10.1 U.P.B. 1 – RAPPORTI CON LE AZIENDE**

10.1.1 Entrate contributive

10.1.2 Trasferimenti attivi

10.1.3 Altre entrate

10.1.4 Entrare aventi natura di partite di giro

10.1.5 Spese per l'acquisto di beni di consumo
e di servizi

10.1.6 Trasferimenti passivi

10.1.7 Poste correttive e compensative di
entrate correnti

10.1.8 Uscite aventi natura di partite di giro

10.2 U.P.B. 2 – PRESTAZIONI DI TUTELA ASSICURATIVA10.2.1 Entrate derivanti dalla vendita di beni
e dalla prestazione di servizi10.2.2 Poste correttive e compensative di
spese correnti

10.2.3 Entrare aventi natura di partite di giro

10.2.4 Uscite per prestazioni istituzionali e
e per accertamenti medico legali

10.2.5 Trasferimenti passivi

10.2.6 Spese non classificabili in altre voci

10.2.7 Uscite aventi natura di partite di giro

10.3 U.P.B. 3 – PRESTAZIONI/SERVIZI DI TUTELA INTEGRATA

10.3.1 Trasferimenti da parte di Enti del settore
Pubblico

10.3.2 Entrate derivanti dalla vendita di beni
e dalla prestazione di servizi

10.3.3 Spese per l'acquisto di beni di consumo
e di servizi

*10.3.3.1 Centro Protesi di Vigorso di Budrio e
le sue Filiali*

10.3.3.2 Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra

10.3.4 Uscite per prestazioni istituzionali

10.3.5 Prevenzione

10.4 U.P.B. 4 – STRUMENTALE

10.4.1 Entrate connesse agli investimenti, alla
gestione dei beni patrimoniali ed alla con_
cessione di crediti al personale

10.4.1.1 Redditi e proventi patrimoniali

*10.4.1.2 Poste correttive e compensative di
spese correnti*

10.4.1.3 Alienazione di immobili e diritti reali

10.4.1.4 Realizzo di valori mobiliari

10.4.1.5 Riscossione di crediti

10.4.1.6 Assunzione di altri debiti finanziari

10.4.1.7 Entrate aventi natura di partite di giro

10.4.2 Spese correnti attinenti alla UPB Strumentale

10.4.2.1 Oneri per il personale in attività di servizio

10.4.2.2 Acquisto di beni e servizi

*10.4.2.3 Uscite per prestazioni istituzionali e
per accertamenti medico legali*

10.4.2.4 Trasferimenti passivi ed oneri finanziari

*10.4.2.5 Poste correttive e compensative di
entrate correnti*

10.4.2.6 Spese non classificabili in altre voci

10.4.2.7 Oneri per il personale in quiescenza

**10.4.3 Spese in conto capitale attinenti alla UPB
Strumentale**

*10.4.3.1 Acquisizione di beni di uso durevole ed
opere immobiliari*

10.4.3.2 Acquisizione di immobilizzazioni tecniche

*10.4.3.3 Partecipazione ed acquisto di valori
mobiliari*

*10.4.3.4 Concessione di crediti ed anticipazioni -
Mutui al personale*

*10.4.3.5 Indennità di anzianità e similari al personale
cessato dal servizio*

10.4.4 Uscite aventi natura di partite di giro

10.5 U.P.B. 5 – SUPPORTO

**10.5.1 Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla
prestazione di servizi**

10.5.2 Entrate aventi natura di partite di giro

10.5.3 Spese di funzionamento

10.5.3.1 Compensi agli Organi

*10.5.3.2 Spese per l'acquisto di beni di consumo
di servizi*

10.5.4 Interventi diversi

10.5.4.1 Trasferimenti passivi

10.5.4.2 Imposte e tasse

10.5.4.3 Spese legali

**10.5.5 Trasferimenti al bilancio dello Stato derivanti
da risparmi di gestione**

10.5.6 Uscite aventi natura di partite di giro

APPENDICE 1 CASELLARIO CENTRALE INFORTUNI

APPENDICE 2 CENTRO PROTESI DI VIGORSO

DI BUDRIO

APPENDICE 3 GESTIONE SPORTASS

11 SITUAZIONE PATRIMONIALE

11.1 ATTIVITÀ

11.2 PASSIVITÀ

12 CONTO ECONOMICO

13 SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PRIMA PARTE – ANDAMENTO DELLA GESTIONE

PREMESSA

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2009 presenta risultati sostanzialmente positivi in termini finanziari, economici e patrimoniali, quale sintesi delle attività gestionali espletate dall'Istituto nel corso dell'anno per la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Il risultato di maggior rilievo è costituito dalla sostanziale situazione di equilibrio patrimoniale (dalla quale scaturirà sicuramente un avanzo a partire dall'esercizio 2010), che rappresenta l'effetto di un trend di risultati economici positivi, ormai consolidatosi da diversi anni e interrottosì lo scorso anno unicamente a causa dell'applicazione dei nuovi coefficienti di capitalizzazione calcolati al tasso tecnico del 2,5% con un influsso diretto sulla valutazione delle riserve matematiche delle rendite che determinò un notevole incremento delle stesse rispetto a quelle dell'anno precedente.

Il predetto trend, confermato dall'avanzo economico di oltre 2.041,6 milioni di euro conseguito nel 2009, ribadisce ancora una volta la completa autosufficienza finanziaria dell'Ente non solo nel suo complesso (il rapporto tra tutte le entrate accertate e tutte le spese impegnate si attesta ad un valore superiore all'unità, pari ad 1,15), ma anche e soprattutto quale autosufficienza finanziaria di parte corrente (dove tale indicatore è pari ad 1,16).

In buona sostanza, le entrate complessive dell'Istituto, delle quali ben oltre l'82% è costituito da premi e contributi di assicurazione, consentono di coprire tutte le spese sostenute, tra le quali spiccano quelle istituzionali pari a circa il 64% del totale. In siffatta situazione, pertanto, l'indice di

auto-copertura delle spese istituzionali – che resta saldamente superiore all'unità – si attesta per il 2009 ad un valore di 1,48, che assume particolare rilievo se interpretato come capacità dell'Istituto di fronteggiare le spese per prestazioni con gli introiti conseguiti a titolo di premi e contributi, rendendo anche manifesti i margini economico-finanziari eventualmente utilizzabili per un'estensione dei compiti sociali dell'Istituto, tenendo sempre conto della natura prevalentemente assicurativa dell'Ente e della conseguente necessità di assicurare copertura ai rischi assicurati.

Al consistente risultato economico si aggiunge, poi, la persistenza di una elevata liquidità pari ad oltre 16,3 miliardi di euro che, per la quasi totalità, rimane giacente ed inutilizzata presso il conto corrente infruttifero acceso in Tesoreria Centrale, ai sensi della legge n. 720/84 che non consente di mantenere disponibilità depositate a qualunque titolo presso le aziende di credito oltre il limite stabilito.

Ma una valutazione sugli esiti dell'attività svolta nell'esercizio 2009, circa la quale ci si soffermerà più puntualmente nel prosieguo della presente relazione, non può prescindere da alcune considerazioni in ordine al quadro di riferimento consolidato ed alle evoluzioni successivamente intervenute nel sistema di welfare italiano, caratterizzato, con particolare riferimento al ruolo dell'INAIL, da una normativa che certamente si evolve con rilevanti aspetti positivi ma, accanto a questi, vede permanere alcune criticità non ancora risolte.

Le positività sono relative all'ampliamento degli ambiti di intervento riconosciuti all'Ente dal Decreto legislativo n.106/2009, che consentirà di dare concretezza alla "tutela integrata" anche attraverso gli interventi di cura, riabilitazione e reinserimento socio-lavorativo degli infortunati, nonché, in questi giorni, al riordino delle competenze in materia di assicurazione e prevenzione degli infortuni sul lavoro avviato con il recentissimo Decreto Legge n. 78/2010, ancora in fase di conversione, che potrà condurre all'istituzione di un Polo salute e sicurezza che

rappresenta una fondamentale opportunità di razionalizzazione e sviluppo per il nostro sistema di welfare.

Le linee di sviluppo delle attività che l'Istituto deve porre in essere per dare concretezza all'articolato disegno normativo risultano, peraltro, in gran parte delineate nel documento di "Piano industriale" predisposto dall'Istituto stesso.

Le criticità sono invece riferibili ai limiti tuttora posti all'autonomia gestionale dell'Ente, soprattutto in materia patrimoniale.

E' infatti innanzitutto necessario evidenziare come le esigenze di un Ente previdenziale e assicurativo non possono essere omologate alla generalità degli organismi che compongono la pubblica amministrazione. Gli interventi di razionalizzazione dei costi e dei processi produttivi sono stati avviati da tempo e perseguiti con grande rigore in particolare in quest'ultimo anno e, di conseguenza, ulteriori tagli lineari non selettivi rischiano di incidere negativamente sui livelli di servizio. Rispetto alla eliminazione della spesa improduttiva, è fondamentale attivare un modello che, per un verso, consenta all'Ente di valutare autonomamente, con riferimento alle proprie peculiarità, gli ambiti suscettibili di ulteriore miglioramento e, per un altro, di proporre progetti che coniughino gli obiettivi di riduzione della spesa con obiettivi di investimento per l'innovazione.

Ma è soprattutto nell'ambito dell'investimento patrimoniale che è indispensabile riconsegnare autonomia all'INAIL: i limiti imposti nel tempo all'effettuazione di investimenti, prima mobiliari e poi anche immobiliari, ed il progressivo smobilizzo di quelli effettuati negli anni precedenti hanno determinato la drastica riduzione del patrimonio dell'Ente e la sua preponderante trasformazione in liquidità a tasso di rendimento zero, con conseguenti effetti negativi sul disavanzo attuariale, determinando ovvii riflessi sulla congruità della soglia di sicurezza delle riserve tecniche.

L'equilibrio di queste ultime e la loro congruità rispetto agli impegni futuri assumono grande rilevanza rispetto all'esigenza di evitare il

ribaltamento dei costi futuri sulle imprese e rischiano di precludere ogni azione di riduzione degli oneri assicurativi e di miglioramento delle prestazioni a favore dei lavoratori assicurati.

Attualmente le somme infruttifere depositate in tesoreria ammontano a circa 17 miliardi di euro. L'INAIL, in ogni caso, ha predisposto un piano organico di investimenti e di rilancio della redditività, già esaminato attentamente in sede tecnica presso i Ministeri vigilanti. Tale piano riguarda sia gli investimenti da effettuare in Abruzzo, sulla base della specifica normativa d'urgenza susseguente gli eventi sismici del 2009, sia gli investimenti da operare – sempre in forma indiretta – nel resto del territorio nazionale.

Va segnalato, tuttavia, che i recenti interventi di finanza pubblica, di cui al già citato d.l. n.78/2010, mentre hanno confermato gli interventi a favore dell'Abruzzo, hanno invece previsto una sostanziale revisione della disciplina in materia di investimenti immobiliari.

LA GESTIONE DELLE LINEE ISTITUZIONALI

1. RAPPORTI CON LE AZIENDE

1.1 Le politiche assicurative e tariffarie: la revisione delle tariffe dei premi, l'oscillazione per prevenzione e l'inquadramento settoriale

Nel corso del 2009 sono stati ultimati i lavori per l'elaborazione della *proposta dei nuovi nomenclatori tariffari e dei nuovi tassi medi nazionali* per il triennio di riferimento 2005-2007.

Con la proposta in questione la tariffa è stata adeguata all'evoluzione tecnologica e dell'organizzazione aziendale, nonché all'evoluzione stessa del rischio professionale. Sotto il profilo dei tassi medi, i medesimi sono stati rideterminati tenendo conto del mutato rapporto oneri retribuzioni, nei dieci anni di vigenza del DM 12.12.2000.

La proposta in questione verrà condivisa con le Parti Sociali prima dell'inoltro agli organi dell'Ente per l'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che la problematica in esame dovrà essere inquadrata in un contesto più ampio che tiene conto anche degli interventi dell'Istituto per assicurare un'adeguata remunerazione degli investimenti ed il pieno equilibrio finanziario della gestione dell'Ente, nella prospettiva di ridurre gli oneri del sistema produttivo ed incrementare le prestazioni per i lavoratori.

Sempre nel corso del 2009, è stata elaborata e condivisa con le parti sociali una proposta di riscrittura dell'art. 24 delle Modalità di Attuazione della Tariffa vigente.

L' "*oscillazione per prevenzione*", com'è noto, premia dal 2000 le aziende che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia (da ultimo il decreto legislativo n.

81/2008). A fronte della scarsa efficacia sino a questo momento palesata da questa tipologia di oscillazione, ne è stata proposta una modifica volta a rilanciare tale opportunità per le aziende unitamente alla possibilità di aprire l'accesso allo sconto alle PMI che costituiscono l'asse portante del sistema produttivo italiano.

Al fine di aggiornare gli archivi INAIL, verificando la coerenza dell'*inquadramento settoriale* in atto rispetto alla classificazione aziendale dei datori di lavoro (art. 49 L. 88/1989), è stata siglata con INPS una convenzione per realizzare uno scambio di informazioni maggiormente rispondente ai principi che attualmente governano la gestione e il trasferimento di dati da parte delle PP.AA, contribuendo al rafforzamento dei rapporti tra i due Enti in termini di sinergie e di interoperabilità. L'obiettivo è quello di garantire al cliente esterno la corretta ed uniforme tassazione delle attività aziendali con la puntuale determinazione del premio dovuto.

La concreta operazione di aggiornamento degli archivi è stata avviata, nel corso del 2009, mediante modalità di interazione telematica con le Strutture territoriali.

1.2 La semplificazione degli adempimenti: la Comunicazione Unica al Registro delle imprese; la gestione informatizzata del contenzioso amministrativo; la gestione informatizzata del regime sanzionatorio; il Libro Unico del Lavoro; la DNA on-line per il lavoro accessorio e per soci, coadiuvanti e collaboratori familiari; il DURC.

La *Comunicazione Unica* – ormai nota a tutti gli operatori professionali come "ComUnica" - è il nuovo canale telematico che consente alle imprese e ai loro intermediari di dialogare con un solo soggetto in rappresentanza della Pubblica amministrazione, la Camera di

commercio, la quale provvede poi a comunicare alle altre amministrazioni interessate (Registro delle Imprese, INPS, INAIL e Agenzia delle Entrate) i dati di competenza di ciascuna di esse. La Comunicazione Unica – prevista dalla legge 2 aprile 2007, n.40 e regolamentata dai successivi decreti attuativi – è stata avviata in sperimentazione a partire dal 1° ottobre 2009, mentre l'applicazione a regime ed obbligatoria avrà luogo a partire dal 1° aprile 2010.

Nel corso del 2009 è stato rilasciato in produzione l'applicativo che consente la *presentazione on-line dei ricorsi amministrativi* da parte delle aziende. In tal modo l'INAIL, primo tra tutti gli Enti Previdenziali in Italia, offre un servizio, riservato agli utenti registrati sul Portale Inail, nell'apposita funzione di "Punto Cliente", che permette di compilare attraverso una procedura guidata la richiesta di ricorso avverso il provvedimento di classificazione o di variazione di una voce di tariffa (elemento base per la determinazione dell'importo del premio che l'azienda pagherà).

La presentazione del ricorso avviene completamente per via digitale ed il sistema produce via e-mail una ricevuta per il cliente che attesta l'avvenuta presentazione del ricorso.

La *gestione delle sanzioni amministrative* presenta alcune difficoltà di carattere applicativo, per le quali si è ritenuto necessario procedere alla completa informatizzazione dell'istruttoria, al fine di facilitare e guidare l'operatore, assicurando, nel contempo, l'omogeneità nei comportamenti e l'ottimizzazione del processo amministrativo e dell'utilizzo delle risorse dedicate a tale attività. Nel corso del 2009 è stato avviato lo sviluppo della procedura relativa alle "Sanzioni amministrative formali" ed è stato rilasciato in produzione un primo out-put, concernente la gestione della "diffida ora per allora".

Il *Libro Unico del Lavoro (LUL)* - introdotto dal DL n. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 133/2008, artt. 39 e 40 e regolamentato con decreto 9 luglio 2008 del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali – nasce da una esigenza di semplificazione in materia di tenuta dei documenti di lavoro, sostituendo i tradizionali libri paga e matricola. Il Libro ha la funzione essenziale di documentare a ogni singolo lavoratore lo stato effettivo del proprio rapporto di lavoro e agli organi di vigilanza lo stato occupazionale dell'impresa.

Come previsto dalla normativa, l'INAIL ha sostenuto la fase di impianto del nuovo regime, sia sul versante delle istruzioni amministrative per garantire la corretta gestione del nuovo strumento, sia in riferimento ai necessari interventi di natura informatica. In particolare, nel corso del 2009, l'Istituto ha provveduto a rilasciare l'autorizzazione preventiva ai tracciati prodotti dalle case di software e ad assicurare presso le Strutture Territoriali l'uniformità dei comportamenti in merito alle modalità di esecuzione degli adempimenti, alla modalità di rilascio di autorizzazione dei layout unitari o sezionali del LUL ed alla modalità di numerazione del LUL. Sempre sul versante della ottimizzazione del sistema informatico e della semplificazione per l'utente, si è inoltre provveduto a creare una procedura unificata, sia per la comunicazione delle deleghe all'Inail ai fini dell'elaborazione del LUL, sia ai fini della comunicazione da fare preventivamente alla DPL in merito alla tenuta del documento di lavoro presso i professionisti abilitati.

I committenti di *prestazioni occasionali di tipo accessorio* hanno l'obbligo di comunicare all'INAIL, prima dell'inizio della prestazione, i dati relativi al luogo ed al periodo della prestazione ed i dati anagrafici propri e del prestatore, anche in caso di variazioni del periodo di lavoro (cessazione o modifica del periodo). Al fine di semplificare gli adempimenti per l'utente, è stata predisposta un'apposita procedura telematica di acquisizione delle denunce nominative. Tale canale di comunicazione,

attivo dal 23 settembre 2009, si va ad aggiungere a quelli già esistenti (fax e contact center).

Per agevolare la *denuncia nominativa di collaboratori e coadiuvanti delle imprese familiari, coadiuvanti delle imprese commerciali e soci lavoratori di attività commerciale e di imprese in forma societaria*, è stata costruita, nel corso del 2009, apposita procedura on-line fruibile da Punto Cliente che, connessa con la Banca Dati Assicurati, consente anche di monitorare l'andamento di queste denunce. La conoscenza dei dati quali emergono dal servizio è di fondamentale importanza in quanto per questi soggetti non è prevista la iscrizione nel Libro Unico del Lavoro.

Nel corso del 2009 è stato attivato un progetto per il rilascio del *Documento Unico di Regolarità Contributiva* in formato digitale, mediante la realizzazione di un sistema di autenticazione unificato, che consentirà un ulteriore miglioramento dei tempi di elaborazione.

Da un punto di vista strettamente gestionale, invece, nel corso del 2009 sono stati emessi complessivamente, da tutti e tre gli Enti interessati, 2.658.719 DURC con un incremento del 25% dei certificati emessi nel corso dell'anno precedente, a riprova del forte impatto che tale strumento ha sul mercato produttivo. Le Sedi INAIL nel corso del 2009 hanno rilasciato 1.352.276 DURC, pari al 50,86% dei certificati complessivamente emessi, riuscendo comunque ad attestarsi su tempi medi di verifica pari ad 8 giorni.

Importante rilevanza hanno poi assunto le operazioni di invito alla regolarizzazione, attivata dalle Sedi come per legge, che hanno consentito una riduzione della percentuale dei DURC irregolari, che è passata dal 15,11% del 2008 al 12,60 del 2009, incrementando così le entrate dell'Istituto senza necessità di attivazione delle procedure per il recupero coattivo dei premi evasi.

1.3 Le politiche per la vigilanza

Negli ultimi anni l'attenzione alle forme di illegalità in materia di lavoro è notevolmente aumentata, in quanto i fenomeni di marginalità sociale, di evasione fiscale e contributiva, nonché del lavoro sommerso e irregolare hanno rappresentato uno dei principali ostacoli alla crescita economica.

In questo contesto, si inseriscono le disposizioni contenute nella Direttiva del Ministro Sacconi del 18 settembre 2008, finalizzati a rafforzare e razionalizzare l'attività ispettiva in materia di lavoro e a potenziare le azioni per il contrasto dei predetti fenomeni.

L'INAIL, in linea con le scelte e le indicazioni governative, nel 2009, ha sviluppato varie attività finalizzate al miglioramento della funzione di vigilanza, anche attraverso il potenziamento e l'accrescimento professionale delle risorse ispettive e lo sviluppo di sinergie fra tutti i soggetti preposti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate), nel rispetto della peculiarità professionale di ciascun corpo ispettivo.

Particolare rilevanza è stata anche attribuita alla implementazione dei sistemi informatici a supporto della funzione di vigilanza ed allo sviluppo di un moderno sistema di *business intelligence*.

1.3.1. Potenziamento dell'attività di vigilanza e sviluppo della business intelligence

Per sopperire alla riduzione del personale ispettivo per effetto del turn-over, sono state attribuite - a seguito di specifica procedura di selezione avviata nel 2007 - le funzioni ispettive a 30 nuove risorse interne e sono state avviate le procedure per il reclutamento interno di

altre 111 unità, che parteciperanno ad uno specifico percorso formativo/addestrativo della durata di 18 mesi.

Nell'aprile 2009 è stata altresì rilasciata in produzione la nuova procedura "Vigilanza Ispettiva", con cui si è inteso, tra l'altro, uniformare il flusso procedurale degli adempimenti a carico degli ispettori e informatizzare gli *input* e gli *output* dell'intero processo ispettivo, a partire dall'assegnazione dell'incarico.

Inoltre, con tale nuova applicazione, si è in sostanza creato un sistema integrato a supporto del sistema di vigilanza, che consente al funzionario ispettivo di accedere, in tempo reale, a banche dati interne ed esterne all'Istituto, per ottenere informazioni complete e attendibili sulla situazione produttiva, contributiva e assicurativa dell'azienda.

Peraltro, le informazioni contenute negli archivi della procedura stessa saranno utilizzate per implementare la Banca Dati Aziende Ispezionate, in fase di realizzazione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Va rimarcato anche che con tale nuova procedura è stato possibile analizzare i dati analitici e puntuali scaturiti dalle indagini ispettive, fino a "censire" i lavoratori irregolari ed in nero anche con riferimento al sesso ed alla origine – comunitaria o extracomunitaria - del lavoratore/lavoratrice.

Ciò ha consentito di rilevare i dati sul fenomeno del lavoro nero, significativi per effettuare studi ed analisi. E' infatti, ad esempio, emerso che la percentuale più elevata di lavoratori in nero è stata riscontrata nel settore dei trasporti (31,31%, di cui più del 30% extracomunitari), cui seguono i settori turistico-alberghiero (con una percentuale del 16,88), manifatturiero (con il 14,40%, di cui il 52,89% extracomunitari) e costruzioni (con il 13,01%, di cui il 27,41% extracomunitari).

Sul versante della cosiddetta "*Business intelligence*", orientata all'individuazione di strumenti e metodologie a supporto della funzione di vigilanza, l'Istituto ha incentrato l'attività sulle analisi e sullo studio dei comportamenti delle aziende in rapporto a diversi fattori (incidenza

infortuni, confronto dati per aziende simili, ecc.) che, unitamente alle risultanze dell'incrocio delle informazioni presenti nelle banche dati già disponibili (INPS -CCIAA - ISTAT), hanno consentito di elaborare varie liste di evidenza di aziende verso cui indirizzare l'azione ispettiva e di individuare specifici indicatori.

Nel 2009, per potenziare l'attività di *intelligence*, presso la Direzione Centrale Rischi è stato costituito il *Team Work Centrale*, composto oltre che da funzionari della Direzione Centrale, da professionisti della Consulenza Statistico Attuariale e della Consulenza Accertamento Rischi e Prevenzione, nonché da funzionari informatici della Direzione Centrale Servizi Informativi e Telecomunicazioni e ispettivi, in rappresentanza del territorio. Alcune proposte scaturite dal gruppo sono state prese a riferimento per la programmazione dell'attività ispettiva per l'anno 2010. Il team, per lo più, ha interagito attraverso l'utilizzo dello *share-point*, strumento informatico messo a disposizione per i contatti tra tutti soggetti coinvolti nell'attività di *business intelligence*.

Sempre nel 2009, inoltre, al fine di innalzare il livello di qualità ed efficacia degli accessi ispettivi, sono state intraprese tutte le azioni propedeutiche all'impianto di un sistema innovativo che, attraverso l'utilizzo delle leve della *New intelligence* e dell'innovazione tecnologica, consente di progettare processi organizzativi efficienti che permettano di sviluppare valide attività investigative.

L'attività di *intelligence* si è estrinsecata anche nella messa a punto di nuove tecniche basate sulle analisi delle relazioni "non ovvie" tra informazioni relative ad aziende che hanno chiuso l'attività con debito e quelle "nuove" che hanno aperto un'attività imprenditoriale, con una "compagine simile" e che ha consentito di individuare aziende che, per i comportamenti "fraudolenti" rilevati appaiono meritevoli di accertamento ispettivo. Con il prodotto scaturito dall'applicazione delle nuove tecniche, cosiddetto "anti frodi", l'Istituto ha partecipato al concorso Good Practice Award for Europe, indetto dall'ISSA (International Security Association)